

CORTE APPELLO di MILANO - (E' colpevole il medico che delega alla sua paziente la misurazione della pressione sanguigna; fattispecie inerente una gravidanza a rischio per sospetta gestosi)

§ - E' colpevole il medico che delega alla sua paziente, il compimento di un'attività di particolare rilevanza nella specie, come la misurazione della pressione sanguigna, senza avere alcuna certezza che la stessa disponesse di un apparecchio in regolari condizioni di manutenzione e che fosse in grado di adoperarlo con attendibilità di risultati; il compimento di un'attività di "lettura" critica e di valutazione di segnali (anche questi di ritenuta particolare rilevanza) avrebbe dovuto aver luogo soltanto in una struttura specializzata e attrezzata e ad opera di personale competente.

Né il tasso di scolarità della paziente, può minimamente giustificare una tale delega, trattandosi nella specie non già di avere attenzione all'ingestione di determinati alimenti notoriamente rischiosi in gravidanza o ad altri aspetti consimili (per i quali la condizione economico-sociale e il tasso di istruzione può dare evidentemente sicure garanzie), ma di svolgere un'attività di particolare delicatezza, tale da comportare una lucida e "mirata" attenzione e dai cui esiti sarebbe inesorabilmente dipesa, in tempi strettissimi, l'una o l'altra scelta terapeutica. (www.dirittosanitario.net)